

Igloo
97

Mark Kurlansky

Merluzzo

Storia del pesce che ha cambiato il mondo

Traduzione di Giuseppe Bernardi

 Nutrimenti

Indice

Copyright © 1997 by Mark Kurlansky
Titolo originale dell'opera: *Cod. A Biography of the Fish
that Changed the World*
First published in the United States of America in 1997
by Walker Publishing Company, Inc., New York

© 2023 Nutrimenti srl

Traduzione di Giuseppe Bernardi

Prima edizione gennaio 2023
www.nutrimenti.net
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

In copertina: © Eneret Wilse

ISBN 978-88-6594-967-2
ISBN 978-88-6594-986-3 (ePub)
ISBN 978-88-6594-987-0 (MobiPocket)

Prologo. Di sentinella sui promontori (con l'Irlanda così vicina)	9
Parte prima. Racconto di un pesce	
I. La corsa al Regno del Merluzzo	25
La voga medievale del merluzzo	37
II. Con la bocca bene aperta	39
Una buona cottura della testa	55
III. La corsa al merluzzo	57
Con vergogna	71
IV. Anno 1620: la roccia e il merluzzo	73
Il <i>chowder</i> e Daniel Webster	87
V. Intorno a certi inalienabili diritti	89
Il merluzzo, varietà West India, nelle Indie occidentali	101
VI. Una guerra del merluzzo	
di cui si parla in tutto il mondo	103
Un duraturo ricordo	119

Parte seconda. Confini	
VII. Qualche nuova idea contro nove milioni di uova	123
Deliziarsi di uova di merluzzo	139
VIII. Le ultime due idee	141
Un viaggio nel New England	157
IX. L'Islanda scopre che l'universo non è infinito	159
Un Capodanno danese	171
X. Tre guerre per chiudere il Mare Aperto	173
Bambini d'Islanda	189
Parte terza. Gli ultimi cacciatori	
XI. Requiem per i Grand Banks	193
Una domenica, a Terranova	207
XII. Le acque pericolose di una natura in recupero	209
Il debutto parigino del merluzzo salato fresco	223
XIII. Prepararsi per l'Armata spagnola	225
Bacalao: nazionale e internazionale	237
XIV. Prepararsi per l'Armata canadese	239
Racconto di un cuoco	
Il modo corretto di far rinvenire il merluzzo	257
Cattive notizie da Walden Pond	263
Parti che avanzano	267
Chowder, una particolare zuppa di pesce	275
La diaspora del merluzzo	
nel genere di lavorazione West India	281
Il gran travestimento francese	287
Palle	289
La brandade	297
Il pesce che parlava basco	299
Come cuocere l'ultimo merluzzo grande	305
Bibliografia	311
Fonti	319
Indice analitico	321

Per il genere umano il problema dei problemi, quello che è sotteso a tutti gli altri, e che è di gran lunga il più interessante di qualsiasi altro – è l'accertamento del posto che l'uomo occupa nella natura, e dei suoi rapporti con l'universo delle cose.

H. Thomas Huxley,
Il posto dell'uomo nella natura

Così, la prima lezione biologica della storia è che la vita è competizione. La competizione non è solo la vita del commercio, è il commercio della vita – pacifica quando il cibo abbonda, violenta quando alle bocche il cibo manca. Gli animali si mangiano l'un l'altro senza remore; gli uomini civilizzati si distruggono reciprocamente per un processo previsto legalmente.

Will e Ariel Durant,
Le lezioni della Storia

Prologo.
Di sentinella sui promontori
(con l'Irlanda così vicina)

*Non guizza più l'aringa nell'onda, come un tempo;
Sul carretto che porta la magra pesca da vendere a Sligo,
Mi stringe il cuore sentire quanto scricchiola il canestro,
Eppur mai da ragazzo scricchiolava il mio cuore.*

William Butler Yeats,
Meditazione del vecchio pescatore

Ecco i pescatori che fanno la sentinella alle riserve di merluzzo al largo dei promontori del Nordamerica, i pescatori che erano andati per mare ma avevano dimenticato la matita.

Sam Lee, in stivali neri di gomma e giubbotto di galleggiamento rosso che sembrava ancor più brillante tanto era nuovo, è al volante del suo pickup ultimo modello, corre dentro le ultime ombre della notte, verso le banchine che si protendono fin dove l'acqua è profonda quel che basta per una barca di poco pescaggio, simile a un gozzo. I magazzini, i centri-riunione e i negozi di attrezzatura marina sono tutti costruiti su palafitte, sopra l'acqua bassa. Questo ha consentito di tenere sgombra la stretta striscia di terra piatta su cui scende, ripido, il pendio delle colline, arrivando fin quasi al bordo dell'acqua. La striscia piatta si era resa necessaria un tempo per sparpagliare migliaia di merluzzi aperti, ripuliti e salati perché si essiccasero all'aria.

La salatura si era fermata quasi trent'anni prima, ma Petty Harbour si presenta ancora come un piccolo porto affollato, con i suoi pochi edifici commerciali che resistono, là, lungo la linea dell'acqua, mentre sui primi pendii poggiano sparse le case.

Ai moli, Sam s'incontra con Leonard Stack e Bernard Chafe. Loro hanno delle torce elettriche e, per prendere in giro Sam con il giubbotto nuovo, fanno l'atto di ripararsi gli occhi per la sua brillantezza. Mentre salgono a bordo della barca di Leonard, un trentadue piedi a ponte aperto e rete a trappola, si scambiano battute amare sulla politica della pesca e sul talk-show, la sera prima, circa la limitata riapertura al pubblico della pesca di fondale.

Richiesto di rispondere se, con quel giubbotto, pensasse davvero di galleggiare, Sam risponde: "Non ho nessuna intenzione di scoprirlo!". E questo è tutto quanto hanno da dire circa l'acqua nera che li circonda da una parte e dall'altra mentre la prua dirige al largo, nella prima luce violetta quel mattino d'inizio autunno. In questo momento dell'anno, i merluzzi sono contenti dell'acqua, perché pensano che sia calda. Per loro, 7 o 8 gradi vogliono dire caldo, e il paramare che corre lungo il bordo di una barca da pesca con rete a trappola è alto solo una decina di centimetri. In questo stesso giorno, in un altro posto, sono stati recuperati i corpi di due pescatori caduti fuori bordo. È un tipo d'argomento di cui i pescatori non parlano.

Puntano verso il mare aperto. Sam, che è un uomo piuttosto piccolo, capelli neri, con un che di rosato sulle guance ben sbarbate, è insaccato nel suo scarlato giubbotto di galleggiamento. Leonard è nel piccolo casotto del timone, mentre Bernard, nella sua tuta arancione acceso, sta con Sam sul ponte aperto a contemplare un piatto mare fatto di scure e levigate sfaccettature. La luce sta cominciando a infervorare un cielo

sereno. Una volta che il sole s'è alzato, le uniche nuvole sono le candide velature di nebbia che ristagnano fra le rocciose colline verde spento della costa settembrina.

Trovano il loro territorio di pesca in base a punti di riferimento a terra. Quando una certa rupe bruna è allineata sulla guglia della chiesa, quando si vedono certe case, o quando avvistano la chiazza bianca su una roccia che loro chiamano 'la Signora', perché nella loro immaginazione assomiglia a una figura in sottana e cuffietta, sanno che possono buttare l'ancora e cominciare a pescare.

Solo che oggi, siccome hanno dimenticato una matita, dirigono su un'altra barca, dove i tre uomini di equipaggio stanno già pescando merluzzo con lenze a mano. Dopo qualche battuta sulle dimensioni degli esemplari tristemente giovani che avevano preso, uno dei tre butta una matita. Adesso sono pronti per pescare.

Questi uomini appartengono al Sentinel Fishery, sono le sentinelle della pesca, la sola pesca di merluzzo che sia attualmente legale a Terranova. Nel luglio 1992, il governo canadese ha chiuso alla pesca di fondale le acque di Terranova, i Grand Banks, e gran parte del golfo di San Lorenzo. I pesci di fondale, fra cui il più ricercato è il merluzzo, sono quelli che vivono sul fondo dell'oceano. Al tempo in cui venne annunciata la moratoria, i pescatori di Petty Harbour era già da un bel po' che la chiedevano, perché vedevano preoccupati il rapido declino del loro pescato un tempo prolifico. Avevano sostenuto, come è stato poi accertato, che i pescherecci d'altura con reti a strascico stavano prendendosi praticamente il poco merluzzo che restava. Negli anni Ottanta, gli esperti del governo non avevano voluto ascoltare il grido d'allarme dei pescatori rivieraschi, secondo cui il merluzzo stava appunto scomparendo. Quella sordità si dimostrò greve di conseguenze.